

## **Intervento del Difensore civico: Lunghi ritardi - I profughi istriani, fiumani e dalmati e i ritardi perduranti dal 1952 nel riconoscimento del diritto all'abitazione.**

Nello scorso anno 2010 è pervenuta al Difensore civico, da parte di un Comitato facente capo ad Associazione nazionale di profughi istriani, fiumani e dalmati, segnalazione concernente il mancato riconoscimento da parte dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino della possibilità di acquistare a prezzo agevolato gli alloggi di edilizia residenziale pubblica assegnati ai predetti profughi.

La segnalazione, costituente anche richiesta di intervento del Difensore civico, ha fatto seguito a precedenti richieste degli interessati che già avevano dato luogo ad interventi da parte dei precedenti Difensori civici regionali, mediante note indirizzate alla Direzione Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, della Regione Piemonte.

La questione aveva costituito oggetto di intervento anche del Difensore civico dell'ATC della Provincia di Torino e di disamina ad opera dell'Avvocatura regionale, in tal senso richiesta di un parere dalla Direzione regionale Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia, nonché da parte del Prefetto di Torino, con una nota indirizzata al Presidente dell'ATC e al Presidente della Giunta regionale.

Sulla base di tali premesse documentali, che comprovavano la persistenza dell'ormai annosa questione, è stato nuovamente richiesto al Difensore civico della Regione di svolgere un intervento sollecitatorio diretto a definire la questione.

Il Difensore civico ha quindi sottolineato con forza, con una nota diretta all'ATC, ai Presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, all'Assessore regionale e al Direttore regionale alla Edilizia residenziale presidente del Consiglio regionale, la grande rilevanza della vicenda, sul terreno storico-sociale, in funzione della condizione di enorme disagio e sofferenza subita dalle popolazioni rappresentate dall'Associazione reclamante.

Siffatta condizione, d'altronde, mosse il legislatore a promuovere il riconoscimento del diritto primario all'abitazione, tanto più rilevante anche in ossequio ai principi costituzionali, in funzione della tragedia subita da quelle popolazioni, in particolare e innanzitutto private del tetto, costrette a subire lo status di "profugo".

A tale stregua, il Difensore civico ha rappresentato con forza l'iniquità costituita, a distanza di troppi lustri, dal fatto che la questione non sia stata ancora definita a vantaggio delle attese degli interessati, frustrate da contrasti interpretativi riferibili alle diverse norme sopravvenute, ma soprattutto da ritardi che non appaiono tollerabili.

Nel merito della questione, il Difensore civico ha dato atto del dibattito interpretativo in ordine alla normativa vigente in materia, connesso alla vicenda, sottolineando, d'altro canto, che non rientra, istituzionalmente, tra i compiti del Difensore civico fornire interpretazioni che in ogni caso non risulterebbero vincolanti per le Amministrazioni.

In ogni caso, costituendo, tra i compiti fondamentali della Difesa civica Difensore civico, quello di sollecitare le Amministrazioni interessate all'adozione di atti e comportamenti tempestivi e trasparenti, il Difensore civico ha evidenziato come non tollerabile il troppo tempo trascorso senza che le Amministrazioni interessate abbiano dato corso agli adempimenti conseguenti a richieste e, comunque, ad aspettative degli interessati, molto risalenti nel tempo.

Pertanto, nell'ambito delle prerogative e delle responsabilità che fanno capo a ciascuno dei destinatari dell'intervento del Difensore civico, è stato chiesto alle Amministrazioni coinvolte di dare corso ad ogni azione utile ed efficace per garantire, senz'altro indugio, ogni diritto degli interessati.

La Giunta regionale del Piemonte, nella seduta dell'11 febbraio scorso, ha approvato un disegno di legge in materia di "Alienazione degli alloggi di edilizia sociale riservati ai profughi", che è stato conseguentemente trasmesso al Consiglio regionale del Piemonte per l'iter di competenza e mediante il quale, come affermato dal Vicepresidente della Regione, Ugo Cavallera, si intende "riconoscere ai profughi interessati una particolare attenzione con la vendita riservata di alcune centinaia di alloggi da loro occupati in Piemonte", legittimando all'acquisto a prezzo agevolato anche i familiari conviventi dei profughi assegnatari degli specifici alloggi delle Agenzie Territoriali per la Casa.